

Per un mese quattro coppie di artisti italiani e stranieri vivranno e lavoreranno nel quartiere con gli orari dei "normali" ambulanti cercando di coinvolgere gli abitanti

Arte da mercato



Un banco a Porta Palazzo per opere da barattare

VERA SCHIAVAZZI

Un banco nel mercato più grande d'Europa, sette metri quadrati in tutto, per creare e scambiare (ma non vendere) arte contemporanea. Accade a Porta Palazzo, a partire da martedì 2 maggio e per quattro settimane, con l'obiettivo di far incontrare, o reincontrare, attraverso il lavoro di alcuni giovani artisti di nazionalità diverse, le diverse anime di un quartiere che negli ultimi vent'anni è stato di volta in volta simbolo di conflitto e di sperimentazione, di degrado e di recupero. Il progetto si chiama Porta Pila Art Market, la prima a cominciare sarà l'artista turca Seçil Yaylal, che con l'associazione 6secondsTo ha vinto il bando Generazione Creativa della Compagnia di San Paolo. Per un mese, quattro diverse coppie di artisti italiani e stranieri vivranno e lavoreranno nel quartiere seguendo gli orari dei "normali" banchi, dall'alba a fine mattinata, cercando di coinvol-

gere gli abitanti. Già, ma quali? «Negli ultimi dieci anni — spiega Giovanni Semi, ricercatore di sociologia all'Università di Torino — il quartiere ha continuato a cambiare. E, dopo la gentrificazione (la riqualificazione e l'insediamento di aree del centro storico da parte di persone di ceto sociale alto, ndr) del Quadrilatero romano, ora il fenomeno si sta estendendo anche a nord e a est di Piazza della Repubblica. Lungo via Lasalle, per esempio, si sono aperti nuovi negozi e negli appartamenti si sono insediate giovani coppie e single appartenenti al ceto medio, mentre nella parte nord ovest questo non è avvenuto, perché gli edifici sono assai poco pregiati, ed è quindi rimasta un'anima popolare, con una forte presenza di immigrati tra i residenti». La gentrificazione è un bene o un male? Per i giovani studiosi come Semi non ci sono dubbi: «È la riconquista, anche nazionale, di zone popolari da parte di chi ha denaro, con una serie di conseguenze immediate sui prezzi, degli immobili e non solo, che rendono il quartie-

re invivibile per i suoi abitanti originari. Nel caso del Quadrilatero è avvenuto proprio questo, e nonostante i robusti progetti di accompagnamento sociale del fenomeno, come "The Gate", non si è saputo far restare o attirare nuovamente gli abitanti di un tempo, che avevano cominciato ad andarsene già negli anni Ottanta». A nord, oltre il confine ufficioso tracciato da corso Regina Margherita, la situazione è ancora fluida e le soluzioni potrebbero essere diverse.

«Lì c'è anche il Balon — ricorda Semi — che svolge una funzione di calmiera e rende difficile qualunque tentativo di snaturare l'area». Non tutti gli interventi pubblici sono stati percepiti come positivi: «Il Palafuksas? Difficile pensare che, dopo di ciò, si possa fare peggio».

Il 7 maggio, gli artisti premiati incontreranno Semi e altri studiosi: «Consiglieremo loro di elaborare il proprio intervento artistico restando in stretto contatto con gli abitanti e i frequentatori del mercato, senza cercare la mediazione di altri». Tra i fi-

lioni del progetto, una ricerca sugli odori del mercato, che, proprio come il quartiere, sono cambiati nel corso del tempo, performance e improvvisazioni, video-interviste al pubblico, registrazione di suoni "tipici" e barattoli colmi di fotografie. Mentre 6secondsTo ha selezionato i partecipanti italiani (Eugenia Demeglio, Giuseppe Bisceglia e la coppia Elena Givone & Debora Fedè), altre organizzazioni straniere hanno indicato artisti tedeschi, turchi, libanesi, polacchi. Ma si spera che molti altri si aggiungano, seguendo le tesi di Joseph Beuys: «L'arte contemporanea sarà perfettamente fruita quando ogni essere umano diventerà un creatore». Nel frattempo, i prezzi delle case scendono, anche a Porta Palazzo (dove stenta a decollare il recupero degli edifici di proprietà dell'Ordine Mauriziano) e oltre un terzo dei banchi del mercato è di proprietà o in gestione a immigrati: rumeni, cinesi, nordafricani soprattutto, che vendono insieme i propri prodotti e quelli locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Due mesi di iniziative con 10mila ospiti europei

L PROGETTO Porta Pila Art Market si concluderà il 26 giugno, nello stesso mese nel quale la città, con Torino City Young, ospiterà 10.000 giovani artisti europei. Il 22 giugno sarà allestita a Porta Palazzo la videoproiezione dei progetti realizzati. Info su www.6secondsto.it

(v.sch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

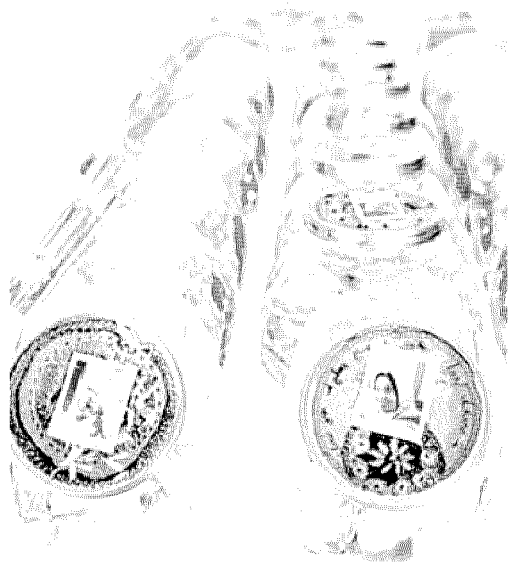
La prima a esporre sarà la giovane turca Secil Yaylal che ha vinto il bando lanciato dalla Compagnia di San Paolo

Semi, ricercatore di sociologia: "Dopo la gentrificazione del Quadrilatero il fenomeno si sta estendendo anche qui intorno"



L'IDEATRICE

L'artista turca Secil Yaylal, ideatrice del progetto di Porta Palazzo



SULLE BANCARELLE

Arbanelle "illustrate", una delle opere che andranno al mercato per lo scambio

